

XVII. *La Testa di S. Cecilia, reliquia antica, portata da Costantinopoli dalla Casa Morosina, come appar nell' anno 1631.*

226) Vi è grande e certo errore in questa Data. Perocchè nell' Inventario fatto dal Piovàn Trevisano verso il 1525, *Catast. I, 370*, si nota: *La Testa di S. Cecilia V. e M. con un pè de arxento, fatto de un calese rotto dalli Procuratori del 1506*; e a carte 377 si dice, che questi Procuratori furono *Pietro e Gabriel Moresini*. E certamente l' Orlandini non poteva appellare quella Testa *Reliquia antica* verso il 1680, nella citata sua nota, se fosse stata portata da Costantinopoli solamente nel 1631. Bisogna credere che quel Piovano inavvedutamente scrivesse quel numero, o malamente tale il rilevasse da altro monumento a noi incognito.

(227) Circa il 1204 Veneti e Francesi acquistarono Costantinopoli, che poi nel 1261, secondo i più accreditati, il Paleologo loro tolse, siccome Maometto II prese quella città ai Greci nel 1453. Può essere, che alcuno della Casa Morosini, quando i Veneti di quella Città divennero Signori, abbia avuta quella Testa, come consta che infinite altre Reliquie essi Veneti si procacciarono in quell' occasione, mentre altre nazioni più volentieri attendevano allo spoglio de' tesori. Portata poi a Venezia sarà stata conservata in Ca Morosini finchè fu data alla nostra Chiesa. E che quella testa appartenga propriamente alla Chiesa e non alla Scuola si inferisce da questo, che il piede di lei fu fatto da' Procuratori d' un *calese rotto*.

228) Comunque sia, sono già 300 anni, che è da noi posseduta, e molto prima doveva essere in